

Ospiti del Politecnico di Milano e di Web Models, si sono recentemente riuniti a Como i ricercatori europei impegnati nella progettazione dei motori di ricerca del futuro. Occasione dell'incontro, un workshop del progetto PHAROS, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del cosiddetto "Sesto Programma Quadro".

L'obiettivo di PHAROS è di riunire le migliori competenze europee in materia di motori di ricerca, elaborazione dei dati multimediali e interfacce utente per creare il "search engine" del futuro. La caratteristica che distingue le tecnologie in corso di sviluppo è la capacità di effettuare ricerche non solo su documenti testuali, ma anche su file audio, video e immagini. Si potranno ad esempio reperire, all'interno delle regi-

■ Dal mondo

Pharos, motore di ricerca multimediale sarà basato sulla tecnologia Web 2.0

strazioni video dei telegiornali della settimana, tutti gli spezzoni in cui si parla di un particolare soggetto; oppure registrare col proprio cellulare una canzone udita per strada e inviarla al motore di ricerca, che restituirà indicazioni sul brano e i link a canzoni simili; o ancora trovare in una collezione di video a sfondo turistico tutte le località simili a quella rappresentata in una fotografia scattata col proprio cellulare.

L'elemento di maggior innovazione della tecnologia PHAROS è la sua apertura. Essa permette infatti di inserire nel cuore del motore di ricerca qualsiasi algoritmo di analisi di dati multimediali (ad esempio, un algoritmo di riconoscimento dell'identità del parlatore o di ricerca di edifici all'interno di materiali video), in modo che il motore di ricerca possa sfruttare un'ampia gamma di possibilità per rispondere a interrogazioni



mai tentate prima.

Alle innovazioni più strettamente tecnologiche, l'architettura PHAROS abbina un approccio di tipo sociale, secondo i dettami del cosiddetto Web 2.0: la capacità di personalizzare l'interfaccia utente e le risposte alle interrogazioni in base alle azioni dell'utente stesso e, più in generale, alle caratteristiche della comunità complessiva degli utilizzatori.

(Lor. Brio.)

Dal mondo

Pharos, il motore di ricerca multimediale sarà basato sulla tecnologia Web 2.0

Ospiti del Politecnico di Milano e di Web Models si sono recentemente riuniti a Como i ricercatori europei impegnati nella progettazione dei motori di ricerca del futuro. Occasione dell'incontro, un workshop del progetto PHAROS, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del cosiddetto "Sesto Programma Quadro".

L'obiettivo del progetto PHAROS è quello di riunire le migliori competenze europee in materia di motori di ricerca, elaborazione dei dati multimediali e interfacce utente per creare il search engine del futuro. La caratteristica che distingue le tecnologie in corso di realizzazione è la capacità di effettuare ricerche non solo su documenti testuali, ma anche su file audio, video, e immagini.

Si potranno ad esempio reperire, all'interno delle registrazioni video dei telegiornali della settimana tutti gli spezzoni dove si parla di un particolare soggetto; oppure registrare col proprio cellulare una canzone udita per strada e inviarla al motore di ricerca, che restituirà indicazioni sul brano e i link a canzoni simili; o ancora ricercare in una collezione di video a sfondo turistico tutte le località simili a quella rappresentata in una fotografia scattata col proprio cellulare.

L'elemento di maggior innovazione della tecnologia PHAROS è la sua apertura. Essa permette infatti di inserire nel cuore del motore di ricerca qualsiasi algoritmo di analisi di dati multimediali (ad esempio, un algoritmo di riconoscimento dell'identità del parlatore o di ricerca di edifici all'interno di materiali video), in modo che il motore di ricerca possa sfruttare un'ampia gamma di possibilità per rispondere a interrogazioni mai tentate prima.

Alle innovazioni più strettamente tecnologiche, l'architettura PHAROS abbina un approccio alla ricerca di tipo sociale, secondo i dettami del cosiddetto Web 2.0: la capacità di personalizzare l'interfaccia utente e le risposte alle interrogazioni in base alle azioni dell'utente stesso e, più in generale, alle caratteristiche della comunità complessiva degli utilizzatori.